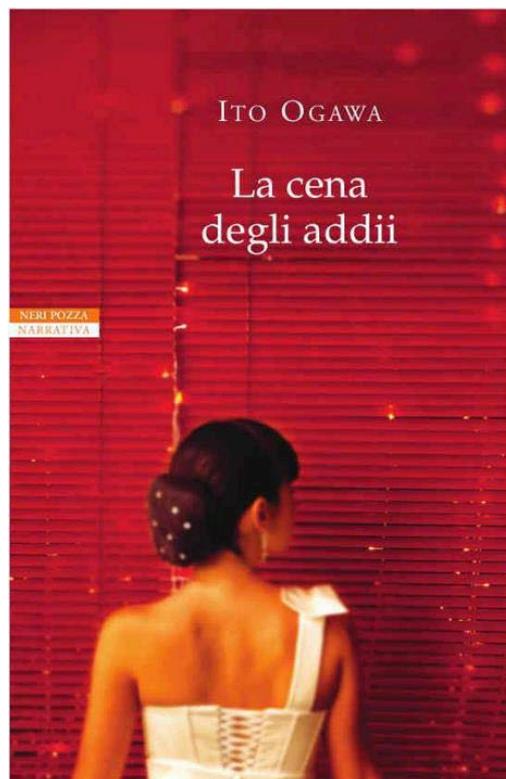




Ito Ogawa  
**La cena degli addii**  
Neri Pozza, Milano 2012



"La cena degli addii" di Ito Ogawa, in modo sensibile e delicato, ricama intorno al cibo le storie dei protagonisti del suo nuovo libro.

Sette storie tenute insieme dal senso e valore riconosciuto al cibo.

Storie diverse, dalle emozioni diverse: passaggi e incontri, transiti e addii, seduzione e desiderio, memorie e progetti, tutti "passaggi" celebrati con il cibo.

La cura dei particolari nella presentazione di un piatto, l'arte di mettere insieme ingredienti per deliziare il palato, l'equilibrio negli accostamenti per un percorso sensoriale è molto di più di un sofisticato modo di provvedere al nutrimento: sono gesti talmente intrisi di sentimento e cura tanto da rendere persino gli addii inusitati.

"Mi chiedo se sia giusto [...] gustare del cibo così unico e squisito proprio adesso... adesso che ci stiamo lasciando per sempre".

La cucina è quella giapponese con le sue tradizioni e funzioni, ma è intrigante vedere come al di là delle distanze geografiche il buon cibo stimoli le stesse reazioni.

"Più mangiavo quella zuppa e più mi sentivo preda di un'eccitazione rara e incontenibile".

Il cibo come zona franca, come territorio dove si ha la possibilità di esprimere e



ricevere i propri sentimenti con canali altri, stimolando delle reazioni olistiche:  
“Eravamo appena alla seconda portata, ma già cominciavo a percepire un piacere erotico diffondersi in tutto il corpo. [...] Mi è sempre piaciuto quel territorio di confine che precede il desiderio sessuale vero e proprio”.  
Amore per se stessi, per gli altri, per le relazioni, la cucina diventa un laboratorio di sentimenti, uno spazio protetto dove ci si incontra con se stessi, con gli altri, ma soprattutto si sperimentano le relazioni.  
“Il cibo [...] è la sola cosa al mondo che, almeno per qualche istante, permette di dimenticare tutte le pene e i dolori”.  
Linguaggio semplice, cura nei dettagli “La cena degli addii” mette una lente di ingrandimento sull’importanza del cibo e sul come questo può, addirittura, rendere un addio indimenticabile.

*Andrea Tarantino*